

GRUPPO CORALE F.M.I.R.



CARRARA - 2009

Hanno cantato:

*Massimiliano Biselli - Bruno Bruschi - Adolfo Cagetti - Fabrizio Cappuccini
Michele Dazzi - Giovanni Delia - Pietro Fantoni - Pier Francesco Figaia - Daniele Gemignani
Carlo Andrea Massa - Michele Marrocu - Giulio Meccheri - Gianfranco Ortolani
Paolo Pisani - Giuseppe Ravenna - Giovanni Salvetti - Roberto Tovani*

Parole in musica

2^a serata culturale

dedicata alla memoria del
Prof. Marco Bertolini

canti popolari e della montagna
presentati dal

Gruppo Corale FMIR
di Carrara

22 Agosto 2010

MISEGLIA

IL RACCONTO DI UN INCONTRO

.... talvolta, basta una scintilla

Nel Marzo 2009 ci viene proposto di cantare alcuni brani, tratti dalla tradizione alpina, all'interno di una serata organizzata dal Centro di Riabilitazione, sito in Marina di Massa, della Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus, per sottolineare l'esperienza come cappellano militare del fondatore, prima sul fronte di guerra greco-albanese, poi nella campagna di Russia. La finalità e l'occasione sono intriganti; decidiamo di impegnarci a fondo, mettendo in gioco esperienze e capacità personali. Si parte da zero, senza un nome, senza una divisa e, men che meno, una sede: tanto, finita la serata, prevista per Settembre, terminerà anche la nostra avventura.

Invece, è andata diversamente. Il divertimento che ha accompagnato ogni prova, la scoperta del "cantare assieme" (in questo campo, non pochi tra noi erano alla prima esperienza), il coinvolgimento provocato dal repertorio affrontato,: siamo ancora qui.

Questi sono i frammenti di cronaca che ci riguardano. Può essere, però, che, col tempo, le tessere disegnino una storia. La storia di amici che, uniti dalla passione per il canto popolare e di montagna, ma anche dal riconoscersi nello stare assieme, hanno la presunzione di inserirsi nell'ampio fiume di questa coralità.

Associazione Culturale Fortitudo Mea In Rota

www.gruppocoralefmir.it

Inno alle Apuane

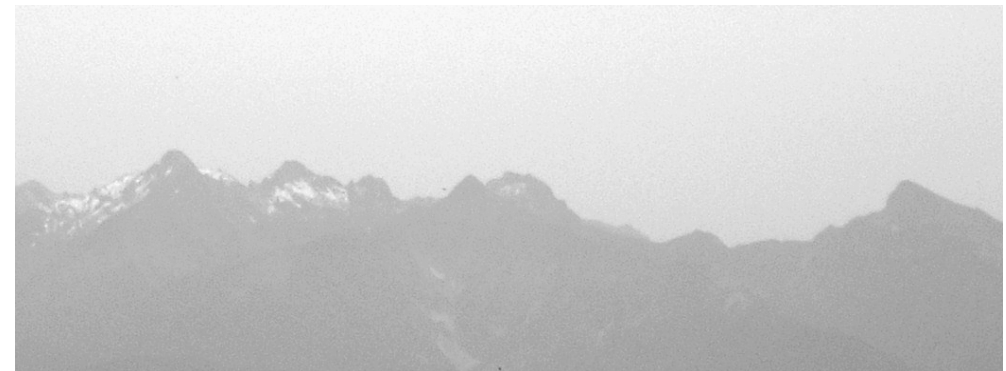
(parole e musica di Pietro Pigoni – arm. di Giulio Meccheri)

Maestose e possenti nel cielo,
torri indomite sul litorale,
dal Pisanino al Pizzo d'Uccello
guida e faro al marinar.

*Apuane! Apuane!
Candide cime,
monumentale nido
d'aquile e cavatori,
di patrioti e libertà.*

Tra quei monti e valli inviolate
l'Apua gente intrepida osò
di resistere all'invasore,
nessuno mai la dominò.

*Lunigiana, Garfagnana,
cantiamo tutti con ardore:
Viva! Viva le Apuane,
le montagne del nostro cuore,
Viva! Viva le Apuane,
le montagne: primo amor!*



Dieu de paix et d'amour

(canto popolare valdostano – arm. di Armando Corso)

(testo originale in lingua francese)

(traduzione)

Dieu de Paix et d'Amour,
Lumière de Lumière,
Verbe dont les splendeurs
éblouissent les cieux,
Je t'adore caché
sous l'ombre du mystère,
qui Te voile à mes yeux,
qui Te voile à mes yeux.

*Dio di Pace e d'Amore,
Luce da Luce,
Parola il cui splendore
abbaglia i cieli,
Ti adoro nascosto
sotto l'ombra del mistero
che Ti cela ai miei occhi,
che Ti cela ai miei occhi.*

Ah! Qui me donnera
des paroles ardentes,
des paroles du ciel,
une langue de feu,
une angélique voix
et des lèvres brûlantes
pour Te bénir, mon Dieu!

*Ah! Chi mi darà
parole ardenti,
parole del Cielo,
una lingua di fuoco,
una voce angelica
e labbra infuocate
per benedirTi, mio Dio!*

Doman l'è festa

(canto popolare trentino – arm. di Luigi Pigarelli)

Doman l'è festa, non si lavora:
g'ò la morosa d'andà a trovar.

Vado a trovarla perché l'è bèla,
la g'à 'na stela in mezo al cor.

La g'à 'na stela che la risplende,
che la mi rende consolazion.

O fiëtte, fé 'n basín

(canto popolare piemontese – arm. di Armando Corso)

(testo originale in piemontese)

(traduzione)

Quand passa la fanfara
droeví fnestre e pogeuj,
dì 'na parola cara
a costì bravi fieuj,
e lor par ricompensa
faran di bei soris
e voi par compiacensa
doi euj de paradis.

*Quando passa la fanfara
aprite finestre e balconi,
dite una parola cara
a quei bravi figlioli,
loro, per ricompensa,
faranno dei bei sorrisi
e voi, per compiacerli,
due occhi del paradiso.*

O fiëtte, fé 'n basín
a costì bravi alpin,
ch'à fan col brut mesté
d'rampié, d'rampié, d'rampié.

*Ragazzette, mandate un bacio
a questi coraggiosi alpini
che fanno quel duro lavoro:
arrampicare, arrampicare...*

Se l'han 'na piuma sola
son fieuj de l'aôta val;
l'han 'n'aria ch'à consola
lor van, lor van, lor van.
Lor va per precipissi,
lor van senza tramlé,
fan mille sacrifici,
ma torno pa 'n daré.

*Se hanno una piuma sola
sono figli dell'alta valle;
hanno una faccia che rincuora,
loro vanno, vanno, vanno.
Vanno per precipizi,
vanno senza indugio,
fanno mille sacrifici,
ma non indietreggiano mai.*

O fiëtte, fé 'n basín!

Ragazzette, mandate un bacio!

La mia bela la mi aspeta

(canto lombardo – arm. di Arturo Benedetti Michelangeli)

La mia bela la mi aspeta,
la mia bela la mi aspeta;
*ma io devo andare a la guera,
chi sa quando che tornerò.*

L'ò ardada a la finestra,
l'ò ardada a la finestra;
*ma io devo andare a la guera,
la mia bela aspeterà.*

Il nemico è là in vedeta,
il nemico è là in vedeta!
*Oh montagne tutte bele,
Valcamonica del mio cuor.*

Genta âmia

(Svizzera, Cantone dei Grigioni – arm. di Armando Corso)

(testo originale in lingua romancia)

Genta âmia, vo soldà:
prend pa' de sagren,
ma co' flor ti leissà
fala tegnì.

*Gentile amica, vado soldato:
non dispiacerti,
ma il fiore che ti lascio
fallo durare.*

Stelutis alpinis

(parole e musica di Arturo Zardini – arm. di Enrico Salines)

(testo originale in friulano)

Se tu vens cà sù ta' cretis,
là che lôr mi àn soterât,
al è un splâz plen di stelutis:
dal gnò sanc l'è stât bagnât.
Par segnâl une crosute
jé scolpide lì tal cret;
fra chès stelis nàs l'arbutè,
sot di lôr jo duâr cujèt.
Cjòl, su cjòl une stelute
je a ricuarde il nestri ben;
tu j darâs 'ne bussadute,
e po' plàtile tal sen.
Cuant che a ciase tu sês sole
e di cûr tu preis par me,
il gnò spirt atôr ti svole:
jò e la stele sin cun te.

(traduzione)

*Se tu vieni quassù tra le rocce,
la dove mi hanno sepolto,
c'è uno spiazzo pieno di stelle alpine:
dal mio sangue è stato bagnato.
Come segno una piccola croce
è scolpita lì nella roccia;
fra quelle stelle nasce l'erbetta,
e sotto di loro io dormo sereno.
Cogli, su cogli una piccola stella
a ricordo del nostro amore;
dalle un bacio,
e poi nascondila in seno.
Quando a casa tu sarai sola
e di cuore pregherai per me,
il mio spirito ti aleggerà intorno:
io e la stella siamo con te.*

Era sera

(canto popolare trentino – arm. di Andrea Mascagni)

Era sera di un giorno di festa,
la mia bella mi stava accanto.
Mi diceva: “Io t'amo tanto, sì:
te lo giuro davanti ai tuoi piè”.

I tuoi occhi son neri, son belli,
i tuoi capelli sono di oro.
Per te vivo e per te moro. Sì,
te lo giuro davanti ai tuoi piè.

Dammi un ricciol dei tuoi capelli
che li serbo per tua memoria.
Là, sul campo della vittoria,
i tuoi capelli li voglio baciare.